

■ **CELICO** Il comitato: «Chiediamo a tutti i candidati a sindaco e ai Comuni di prendere posizione»

# Discarica, l'ampliamento «va valutato»

*Il Tar rigetta la richiesta di sospensiva della società contro l'analisi di impatto ambientale*

CELICO – Il Tribunale Amministrativo Regionale il 15 marzo ha rigettato la richiesta della società E Waste che gestisce la discarica di Celico. Il contenuto della sentenza è stato successivamente diffuso anche dal Comitato ambientale presilano (Cap). Lo stesso lo scorso 19 dicembre era uscito con un comunicato in cui spiegava che la società aveva presentato istanza di verifica di assoggettabilità a Via (Valutazione di Impatto Ambientale) in merito a un progetto per «l'ampliamento di un fabbricato e adeguamento impiantistico all'interno del polo industriale e di servizi di recupero/smaltimento di rifiuti non pericolosi con annessa



La discarica di Celico

discarica di servizio sito in località San Nicola del comune di Celico», come si apprende dalla documentazione rilevata.

Appresa la notizia tramite un avviso pubblico presente

sul sito della Regione, il Cap, sempre nella stessa nota, spiegava che insieme al Comune di Celico, a quello di Rovito e al Circolo di Cultura Tommaso Cornelio aveva prodotto ed inviato alla Regione Calabria numerose osservazioni per dimostrare l'indispensabilità dell'assoggettabilità a Via, alcune delle quali accolte.

La Struttura Tecnica di Valutazione della Regione, a seguito della disamina, ha espresso parere di assoggettabilità a Via. La società però ha richiesto la sospensione dell'efficacia del provvedimento ricorrendo al tribunale amministrativo. Il Tar ha stabilito che «l'assoggettamento a Via del progetto non

appare determinare un danno alla ricorrente, sicché l'istanza di tutela cautelare deve trovare rigetto». Il Tar ha dato così ragione alla Regione Calabria. Il Comitato ambientale tuttavia precisa: «La strada è ancora lunga in quanto il tribunale non si è ancora espresso sul 'giudizio di merito' in cui si discute la legittimità del dispositivo regionale per il quale, però, potrebbero essere necessari tempi più lunghi». Insieme ai comuni di Celico e Rovito, che si sono costituiti in giudizio come parti interessate alla vicenda processuale, c'è anche il Wwf Cosenza – Sila – Pollino, rappresentato e difeso dall'avvocato Angelo Calzone. Il 2 marzo, su una pagi-

na ufficiale, il Comune di Rovito – interpellato successivamente anche per vie brevi e informali – ha diffuso una nota: «Il decreto dirigenziale n. 12816 del 4 dicembre 2020, ha stabilito che il progetto deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale e non a semplice autorizzazione». «Saremo sempre vigili – conclude il Comitato ambientale – Chiediamo fin da ora a tutti i candidati a sindaco dei comuni di Rovito, Celico, Spezzano Sila, ed a tutte le amministrazioni di attuare una netta presa di posizione contro l'ampliamento dell'impianto».

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA